

'Gli Scavodati' è il nome del nostro team ma anche il nostro obiettivo: scavare nei dati per capire come vengono spesi i soldi pubblici. E, per quanto ci riguarda, per dimostrare come, se spesi bene, i fondi UE per il Parco Archeologico di Pompei possano rappresentare una risorsa straordinaria. Puntiamo a coinvolgere e sensibilizzare i cittadini, nella convinzione che interessarsi della cosa pubblica non deve essere un affare di pochi ma un dovere di tutti. Ecco perché, approfittando della SAA2019, cercheremo di informare del nostro lavoro un pubblico più ampio. Il data journalism è lo strumento che utilizzeremo, provando a far parlare i dati e a capire se e come possano dare fondamento alle nostre tesi. Ci soffermeremo su due tipologie di dati connessi alla natura dell'intervento che stiamo monitorando: la prima relativa ai flussi turistici, la seconda all'economia da essi generata. Infine proveremo a cogliere il "peso" dei finanziamenti europei nell'ambito della nostra ricerca e a valutare le opportunità che essi possono offrire.

I flussi turistici (infografica 1). Su questo punto ci è parso naturale partire dal numero annuale di visitatori degli scavi. Tra il 2013 e il 2017, si è registrato un trend in continua crescita, con un + 8% annuo (da 2,4 a 3,4 mln). Ancora più interessante il confronto tra questi numeri e quelli relativi ai visitatori dell'intero Parco, che comprende anche Boscoreale, Oplontis, Ercolano e Stabia: il sito di Pompei assomma da solo l'84% dei visitatori¹. Nel tentativo di allargare ancora lo sguardo, ci siamo chiesti che posizione Pompei occupasse tra i siti culturali più visitati a livello regionale. Con il suo 39%, esso si posiziona in cima a questa speciale classifica. Speciale come la quantità e la qualità del patrimonio culturale della Campania, la regione con il maggior numero di beni culturali, circa 200², compresi 6 siti patrimonio dell'Unesco sui 54 italiani. Nel complesso, nel 2017 i musei e i vari siti di interesse culturale campani hanno registrato quasi 8,8 mln di visitatori³, con un incremento del 10,6 % sul 2016. È possibile fare un veloce confronto tra il numero dei visitatori nei siti culturali italiani e quelli campani. Nel 2017 sono state registrate oltre 50 mln di presenze nei musei italiani. Dunque, la Campania registra da sola il 17,5%⁴.

Ma veniamo agli aspetti economici: che movimentazione economica genera questo ingente flusso turistico che il sito di Pompei registra? Questo denaro incide sulla qualità della vita dei cittadini? Il primo dato è quello relativo agli incassi del Parco, circa 27,4 mln di €⁵. Un'entrata che dovrebbe trovare un contraltare anche nell'indotto. Ma non sembra funzioni proprio così. Intanto, c'è da registrare un enorme gap tra il numero di visitatori che giungono negli scavi e quelli che effettivamente soggiornano nelle strutture ricettive pompeiane. I dati, fermi al 2015, ci dicono che soltanto 119.355 persone, sui circa 3 mln di visitatori, hanno pernottato a Pompei (229.951 presenze)⁶. Ne deduciamo che le strutture ricettive non sono in grado di intercettare la mole di turisti che arriva in città. Secondo i dati riportati dal sito turismo.beniculturali.it, mediamente un turista che visita Pompei e le zone limitrofe spende circa 130 € al giorno. A partire da questa stima, abbiamo fatto un veloce calcolo. Essendo giunti a Pompei per visitare gli scavi, nel 2017, 3,4 mln di visitatori, approssimativamente la movimentazione economica attivata ammonta a oltre 400 mln di €. Tenendo conto che il dato relativo al PIL pro capite dei cittadini pompeiani risulta essere di circa 15.700 €, crediamo sia utile interrogarsi su quanta parte della ricchezza generata dalla presenza degli scavi vada ad incidere concretamente sulla comunità di Pompei. A maggior ragione tenendo presente che, dal confronto di questi dati con quelli che riguardano le entrate totali in Campania (circa 45 mln di €), gli introiti di Pompei rappresentano circa il 61% di quelli regionali⁷ (infografica 2).

L'UE ha deciso di investire molto nel valorizzare le risorse delle aree di attrazione culturale. Lo dimostra il fatto che circa il 30% (poco più di 2 mld di €) della dotazione complessiva del POR FESR Campania 2007 –

¹ www.pompeii.sites.org

² www.socialmaps.it

³ www.beniculturali.it

⁴ www.beniculturali.it

⁵ www.panorama.it e www.beniculturali.it

⁶ www.pompeiturismo.it

⁷ www.panorama.it e www.beniculturali.it

2013 (6,8 mld di €), nell'ambito del quale ricade il finanziamento per l'intervento oggetto della nostra ricerca, sono dedicati proprio a questi interventi. Il nostro progetto, finanziato con oltre 19 mln di €, incide per circa lo 0,9% su questi finanziamenti. È il segno che a questo intervento e alle sue ricadute è legata una grande aspettativa. Che è anche la nostra, perché spendere bene questi soldi significherà incentivare ulteriormente il turismo, migliorare l'attrattività del sito di Pompei e, potenzialmente, contribuire alla crescita economica e sociale del nostro territorio.